Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Codice:	PLB0,25X6 PLB5
Denominazione	BIOPURO BRILLANTANTE - RINSE AID

UFI: YHKN-KR04-1W0K-5YG6

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo
BRILLANTANTE PER LAVASTOVIGLIE - M1294-1295 02/24

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	NIVEL SRL SOCIETÀ BENEFIT
Indirizzo	VIA ROMANA 615
Città	LUCCA
Codice Postale	55100
Provincia	LU
Stato	Italy
Numero di telefono	+39 0583 91251
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	nivel@nivel.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	1) Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli 081-5453333 2) Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze; 055-7947819 3) Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia; 0382-24444 4) Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano; 02-66101029 5) Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo; 800883300 6) Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma; 06-49978000 7) Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma; 06-3054343 8) Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia; 800183459 9) Ospedale pediatrico Bambino Gesu', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma; 06-68593726 10) Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento,piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona». 8000118558

2 Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Sezione 2

Classificazione dei pericoli		
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza
Attenzione

Indicazioni di pericolo	
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza	
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso.

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele

Acido citrico

Concentrazione	2,5 ≤ x < 3,5 %
Numero CAS	77-92-9
Numero CE	201-069-1
Numero INDEX	607-750-00-3
Numero Registrazione	01-2119457026-42
Classificazione dei pericoli	▪ Eye Irrit. 2; H319 ▪ STOT SE 3; H335

D-Glucopyranose, oligomers, decyl octyl glycosides

Concentrazione	1 ≤ x < 2 %
Numero CAS	68515-73-1
Numero CE	500-220-1
Numero Registrazione	01-2119488530-36
Classificazione dei pericoli	▪ Eye Dam. 1; H318

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4 Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi: provoca grave irritazione oculare (H319). Può causare arrossamento, dolore, lacrimazione e temporaneo offuscamento della vista. Il pH leggermente acido (3–4) può accentuare la sensazione di bruciore e irritazione locale.
Contatto con la pelle: non classificato come irritante cutaneo. Tuttavia, l'esposizione prolungata o ripetuta può causare lieve arrossamento o secchezza transitoria, soprattutto in soggetti sensibili.
Ingestione: può causare irritazione del tratto gastrointestinale, nausea o vomito.
Inalazione: l'inalazione di vapori o aerosol è improbabile alle normali condizioni di utilizzo; l'esposizione a concentrazioni elevate in ambienti poco ventilati può causare lieve irritazione delle vie respiratorie.
Effetti ritardati: in base alle informazioni disponibili, non sono noti effetti ritardati successivi all'esposizione al prodotto.

Considerazioni aggiuntive: non sono attesi effetti sistemici significativi o tossicità cronica alle concentrazioni presenti nella miscela. Un'esposizione ripetuta della cute può favorire secchezza e irritazione in soggetti predisposti.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

5 Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Il prodotto non è classificato come infiammabile né comburente. In caso di incendio nelle aree circostanti, il riscaldamento del prodotto può causare modesto aumento di pressione nei contenitori chiusi, con possibile deformazione o rottura.
La decomposizione termica può liberare:
anidride carbonica (CO_2)
monossido di carbonio (CO),
ossidi organici derivanti dalla degradazione dei tensioattivi.
Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è a base acquosa e non contribuisce alla propagazione dell'incendio, ma i contenitori esposti al calore devono essere raffreddati con acqua nebulizzata.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.1.1 Per le persone non coinvolte direttamente nell'intervento: Allontanarsi dall'area della fuoriuscita; vietare l'accesso ai non addetti. Evitare di inalare vapori o aerosol. Non toccare o camminare sul materiale fuoriuscito.
6.1.2 Per chi interviene direttamente: Indossare dispositivi di protezione individuale appropriati (vedi sezione 8), inclusi guanti resistenti agli agenti chimici, occhiali protettivi e indumenti protettivi. Contenere la fuoriuscita con materiale assorbente inerte (es. sabbia, terra, vermiculite). Raccogliere il prodotto in contenitori chiusi e idonei per lo smaltimento secondo le normative locali. Lavare accuratamente l'area contaminata con acqua; evitare il deflusso in fognature o corsi d'acqua.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)
Nessuna

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Acido citrico

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	Nessun pericolo identificato
Riferimento in acqua dolce	Nessun pericolo identificato
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	Nessun pericolo identificato
Riferimento in acqua marina	Nessun pericolo identificato
Riferimento per sedimenti in acqua marina	Nessun pericolo identificato
Riferimento per il compartimento terrestre	Nessun pericolo identificato
Riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	Nessun pericolo identificato
Riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	Nessun pericolo identificato
Riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente	Nessun pericolo identificato

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, breve termine, cutanea		Nessun pericolo identificato
Consumatori, breve termine, inalatoria		Nessun pericolo identificato
Consumatori, breve termine, orale		Nessun pericolo identificato
Consumatori, lungo termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato
Consumatori, lungo termine, inalatoria	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato
Consumatori, lungo termine, orale		Nessun pericolo identificato
Lavoratori, breve termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato
Lavoratori, breve termine, inalatoria	Pericolo basso	Nessun pericolo identificato
Lavoratori, lungo termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato

D-Glucopyranose, oligomers, decyl octyl glycosides

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	560 mg/l
Riferimento in acqua dolce	176 µg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	1,516 mg/kg
Riferimento in acqua marina	270 µg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	152 µg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	654 µg/kg
Riferimento per l'atmosfera	111,11 mg/kg
Riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente	17,6 µg/l

Sezione 8

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, lungo termine, cutanea		
Consumatori, lungo termine, inalatoria		124 mg/m³
Consumatori, lungo termine, orale		35,7 mg/kg
Lavoratori, lungo termine, cutanea		
Lavoratori, lungo termine, inalatoria		420 mg/m³

8.2 Controlli dell'esposizione

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.
Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI
In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti a sostanze chimiche (rif. norma EN 374). Materiale consigliato: PVC, nitrile o neoprene; Spessore minimo: ≥ 0,4 mm; Tempo di permeazione: ≥ 480 min (livello 6, secondo EN 374) Ispezionare i guanti prima dell'uso. Sostituire i guanti danneggiati.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
Durante le normali condizioni d'uso non è generalmente richiesto alcun dispositivo di protezione delle vie respiratorie, poiché il prodotto è una miscela acquosa non volatile e l'inalazione è improbabile.
Utilizzare una protezione respiratoria solo in caso di ventilazione insufficiente, formazione accidentale di aerosol/nebbie o qualora si preveda un superamento dei valori limite di esposizione professionale.
Se necessario, impiegare un facciale filtrante conforme alla norma EN 140/EN 136 con filtri A o A/P conformi alla norma EN 14387, scegliendo la classe del filtro in funzione della concentrazione prevista.
In situazioni di emergenza o quando non è possibile garantire un'adeguata protezione con i filtri, utilizzare un autorespiratore ad aria compressa conforme alla norma EN 137.
La scelta del DPI deve rispettare i criteri stabiliti dalla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	trasparente	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	0 °C (32 °F)	Osservazioni: simile all'acqua
Punto di ebollizione iniziale	100 °C (212 °F)	Osservazioni: simile all'acqua
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	miscela acquosa non infiammabile	
Limite superiore esplosività	miscela acquosa non infiammabile	
Punto di infiammabilità	Non disponibile	

Temperatura di autoaccensione	Nessuno dei componenti ha proprietà di autoaccensione note nelle normali condizioni d'uso.	
Temperatura di decomposizione	Non applicabile per miscele acquose. Non sono noti fenomeni di decomposizione pericolosa entro le normali condizioni d'uso	
pH	3 ≤ x ≤ 4	
Viscosità cinematica (40 °C)	Non disponibile	
Viscosità dinamica	50 cP	
Solubilità	miscibile con acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non determinato per la miscela.	
Tensione di vapore	Non disponibile per la miscela; valore atteso comparabile a quello dell'acqua.	
Densità e/o Densità relativa	1 ≤ x ≤ 1,02 kg/l	Temperatura: 20 °C (68 °F)
Densità di vapore relativa	non rilevante per una miscela acquosa non infiammabile	

Caratteristiche delle particelle

Informazioni non disponibili.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive	Non esplosivo	
Solidi totali 250°C	4 %	

10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Il prodotto è una miscela acquosa a pH acido e non presenta particolari rischi di reattività nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.
Può reagire con basi forti, con possibile sviluppo di calore e parziale neutralizzazione.
Evitare il contatto con materiali sensibili agli acidi (es. superfici calcaree).

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Non tende alla decomposizione pericolosa.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono note reazioni pericolose in condizioni normali d'uso.
Il contatto con agenti ossidanti forti o basi può determinare reazioni esotermiche o degradazione dei componenti organici.
Non sono previste reazioni di polimerizzazione.

10.4 Condizioni da evitare

Temperature elevate o esposizione diretta a fonti di calore.
Contatto con materiali incompatibili (basi forti, ossidanti forti).
Evitare l'evaporazione completa del prodotto per prevenire la concentrazione dei soluti.

10.5 Materiali incompatibili

Basi forti (soda caustica, ammoniaca concentrata): possono reagire neutralizzando il prodotto con sviluppo di calore.
Agenti ossidanti forti (ipoclorito, perossidi concentrati): possibile decomposizione dei tensioattivi.
Materiali sensibili agli acidi (marmo, pietre calcaree, superfici zincate).

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali di utilizzo e stoccaggio non si formano prodotti di decomposizione pericolosi.
In caso di combustione o surriscaldamento possono liberarsi:

anidride carbonica (CO_2),
monossido di carbonio (CO),
ossidi organici derivanti dalla degradazione dei tensioattivi.

11 Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni specifiche su metabolismo, cinetica e meccanismo d'azione non disponibili. Gli effetti osservati sono principalmente locali, associati alla lieve acidità della miscela e alla presenza di tensioattivi, e coerenti con la classificazione come irritante oculare (Eye Irrit. 2).
Non sono attesi effetti sistemici rilevanti alle concentrazioni presenti.

11.1.2 Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Probabili vie di esposizione
Occhi: esposizione principale durante schizzi accidentali
Cute: possibile contatto durante l'uso
Ingestione: poco probabile nelle normali condizioni d'uso, ma possibile in ambiente domestico
Inalazione: improbabile salvo formazione di aerosol o schiuma nebulizzata

11.1.3 Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Effetti immediati: Irritazione oculare moderata-severa, coerente con la classificazione Eye Irrit. 2.
Il prodotto non è classificato come irritante cutaneo. Tuttavia, la presenza di tensioattivi e il pH leggermente acido (3–4) possono favorire lieve irritazione, arrossamento o secchezza in soggetti sensibili o in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Ingestione: può causare irritazione gastrointestinale, nausea o vomito.

Effetti ritardati e cronici: Non sono noti effetti sistemici o tossicità cronica relativi ai componenti alle concentrazioni presenti nella miscela. Un'esposizione ripetuta della cute può causare secchezza e irritazione da lieve sgrassamento in soggetti sensibili.

Considerazioni ulteriori: Non sono attesi effetti neurotossici, immunotossici o endocrini sulla base dei dati disponibili per i componenti.

11.1.4 Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi negativi tra i componenti della miscela. Non sono disponibili dati su potenziali interazioni con farmaci,

altre sostanze chimiche o patologie preesistenti.

11.1.5 TOSSICITÀ ACUTA

Acido citrico

LD50 (Orale):	5.400 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	2.000 mg/kg	

D-Glucopyranose, oligomers, decyl octyl glycosides

LD50 (Orale):	2.000 mg/kg	
LD50 (Cutanea):	2.000 mg/kg	

11.1.6 CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Non classificata per la miscela. Tuttavia l'esposizione prolungata o ripetuta può causare fastidio o secchezza cutanea.

11.1.7 GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

Il prodotto è classificato Eye Irrit. 2 – H319: provoca grave irritazione oculare.
Il pH acido (3–4), associato alla presenza di tensioattivi, può causare:
arrossamento,
dolore e sensazione di bruciore,
lacrimazione,
visione temporaneamente offuscata.
Non sono attese lesioni permanenti con adeguato e rapido lavaggio.

11.1.8 SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione cutanea

Non classificato come sensibilizzante.

11.1.9 MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.10 CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.11 TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.12 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.13 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.14 PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

12 Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

Acido citrico

EC50 - Crostacei	50 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore
LC50 - Pesci	> 440 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	425 mg/l	

D-Glucopyranose, oligomers, decyl octyl glycosides

EC10 Alghe / Piante Acquatiche	6,25 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore
EC10 Crostacei	1,76 mg/l	Durata dell'esposizione: 10 giorni
EC50 - Crostacei	100 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore
LC50 - Pesci	> 100,81 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 27,22 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore
NOEC Cronica Pesci	> 1 mg/l	
NOEC Cronica Crostacei	> 1 mg/l	

12.2 Persistenza e degradabilità

Acido citrico

Solubilità in acqua	592 g/l
Degradabilità	Rapidamente degradabile

D-Glucopyranose, oligomers, decyl octyl glycosides

Solubilità in acqua	58 g/l

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Acido citrico

Fattore di bioconcentrazione	3,2

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Classificazione dei rifiuti pericolosi - Reg. n. (UE) 1357/2014
Nessuna

14 Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1 Numero ONU o numero ID

Non applicabile

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4 Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile

15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:
Nessuna

Sezione 15

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006		
	Restrizioni	Numero di registrazione UE
Restrizioni sul prodotto	3	
Sostanze contenute		
	75	

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)	Numero di registrazione UE
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.	

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)	Numero di autorizzazione	Data di scadenza	Numero di registrazione UE
Nessuna			

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1021 - relativo agli inquinanti organici persistenti
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)
Nessuna

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

16 Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:	
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Legenda
- ADR: Accordo Europeo relativo al trasporto di Merci Pericolose su Strada - STA: stima della tossicità acuta

Sezione 16

Legenda

- CAS: numero di servizio per astratti chimici
- CE50: Concentrazione efficace (necessaria per indurre un effetto del 50%)
- CE: Identificatore in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello Derivato Senza Effetto
- EmS: Programma di emergenza
- GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche
- IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
- IC50: Concentrazione immobilizzazione 50%
- IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le merci pericolose
- IMO: Organizzazione marittima internazionale
- INDEX: identificatore nell'allegato VI del regolamento CLP
- LC50: Concentrazione letale 50% - LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione professionale
- PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevista
- PEL: Livello di esposizione previsto
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Prevedibile concentrazione priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore Limite di Soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi periodo di esposizione professionale.
- TWA: limite di esposizione medio ponderato nel tempo
- TWA STEL: limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composti organici volatili - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: molto persistente e molto mobile
- WGK: Classi di pericolo per l'acqua (tedesco).

Bibliografia generale

1. Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) del Parlamento Europeo
2. Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo
3. Regolamento (UE) 2020/878 (II Allegato del Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 (I Atp. CLP) del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 (II Atp. CLP) del Parlamento Europeo
6. Regolamento (UE) 618/2012 (III Atp. CLP) del Parlamento Europeo
7. Regolamento (UE) 487/2013 (IV Atp. CLP) del Parlamento Europeo
8. Regolamento (UE) 944/2013 (V Atp. CLP) del Parlamento Europeo
9. Regolamento (UE) 605/2014 (VI Atp. CLP) del Parlamento Europeo
10. Regolamento (UE) 2015/1221 (VII Atp. CLP) del Parlamento Europeo
11. Regolamento (UE) 2016/918 (VIII Atp. CLP) del Parlamento Europeo
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento Delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento Delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento Delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento Delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento Delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento Delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento Delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento Delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento Delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)

- L'indice Merck. - 10a edizione

Sezione 16

Bibliografia generale

- Gestione della sicurezza chimica
- INRS - Fiche Toxicologique (scheda tossicologica)
- Patty - Igiene industriale e tossicologia
- N.I. Sax - Proprietà pericolose dei materiali industriali-7, edizione 1989
- Sito web dell'IFA GESTIS
- Sito web dell'ECHA
- Database dei modelli SDS per prodotti chimici - Ministero della Salute e ISS (Istituto Superiore di Sanità) - Italia

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data dell'ultima versione. L'utente è tenuto a verificare l'idoneità e la completezza delle informazioni fornite in funzione di ogni specifico utilizzo del prodotto.
Questo documento non deve essere considerato una garanzia su alcuna proprietà specifica del prodotto.
L'utilizzo di questo prodotto non è soggetto al nostro controllo diretto; pertanto, l'utente è tenuto, sotto la propria responsabilità, a rispettare le leggi e le normative vigenti in materia di salute e sicurezza. Il produttore è esonerato da ogni responsabilità derivante da usi impropri.
Fornire al personale incaricato una formazione adeguata sull'utilizzo dei prodotti chimici.

Metodi di calcolo per la classificazione

Pericoli chimici e fisici:
la classificazione del prodotto deriva dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP, Allegato I, Parte 2. I dati per la valutazione delle proprietà chimico-fisiche sono riportati nella sezione 9.
Pericoli per la salute:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 3, salvo diversamente stabilito nella sezione 11.
Pericoli per l'ambiente:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 4, salvo diversamente stabilito nella sezione 12.

Modifiche dalla precedente revisione

4 Misure di primo soccorso
4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati
8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale
8.2 Controlli dell'esposizione
9 Proprietà fisiche e chimiche
9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali
10 Stabilità e reattività
10.1 Reattività
10.3 Possibilità di reazioni pericolose
10.4 Condizioni da evitare
10.5 Materiali incompatibili
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi